

suo stato di salute fisica. Negli incontri settimanali avevo l'impressione che quest'uomo dal volto sereno a mai triste, abbandonato al disegno provvidenziale di Dio, vivesse purificato e scrostato dagli impulsi delle passioni umane.

### Domande

- Qual è la guarigione più importante che opera Gesù?
- Cosa è necessario per essere missionari?
- Cosa mi chiede il Signore per servirlo?

### Preghiera per la beatificazione e canonizzazione di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

*Signore Gesù, Agnello immacolato,  
immolato sull'altare della croce  
per la salvezza di ogni essere umano,  
ti prego umilmente di voler glorificare,  
anche su questa terra, il tuo servo,  
Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,  
con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*  
(chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego  
per intercessione di Fra Immacolato  
che vivendo tra noi si è offerto vittima  
per la santificazione dei Sacerdoti  
e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

*Tre Gloria al Padre*



## Arcidiocesi di Campobasso-Bojano CENACOLI FRA IMMACOLATO

*«Sarò laborioso con l'anima»*

### La parola di Dio - Dal Vangelo di Luca (5,17-26)

Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conoscendo i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589  
dt.fabio@gmail.com

Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 06.4826190; Prof. Giuseppe Biscotti  
338.9851963 gbiscotti@libero.it

**La parola di Fra Immacolato - Lettera a P. Giovanni Battista o.c.d., 14.2.1943**

Rev.do Padre Giovan Battista, questa volta io devo chieder-  
vi una carità e lo fo dopo infinite meditazioni; vorrei essere  
Terziario Carmelitano e lo chiedo con la stessa umiltà di chi  
è sano e può svolgere con inappuntabile esattezza la sua  
missione. Dal canto mio, essendo immobilizzato, sarò labo-  
rioso con l'anima e con l'intenzione di operare il bene. An-  
che se io non merito questa concessione, lo farete sperando  
che me ne faccia meritevole mercé il divino aiuto. E' un mio  
voto, poiché tempo fa sognai la Vergine Addolorata che mi  
vestiva dello Scapolare del Carmine. Potevo io rimanere in-  
sensibile a tale visione? Voi, Padre, avrete nella vostra Co-  
munità un'altra anima implorante e che raccomanderà al Si-  
gnore tutti i Carmelitani della terra. Grazie fin da ora,  
attendendo con ansia febbrile il vostro consenso e la vostra  
approvazione. Con riconoscenza di figlio in Gesù e Maria.  
Aldo

**Dal Salterio - Salmo 33**

Il re non si salva per un forte esercito  
né il prode per il suo grande vigore.  
Il cavallo non giova per la vittoria,  
con tutta la sua forza non potrà salvare.

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme,  
su chi spera nella sua grazia,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore,  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
In lui gioisce il nostro cuore

e confidiamo nel suo santo nome.  
Signore, sia su di noi la tua grazia,  
perché in te speriamo.

**La parola di un testimone - Don Alessandro Porfirio, Te-  
stimonianza del 20.3.2005**

Ho conosciuto il Servo di Dio agli albori della mia ordina-  
zione sacerdotale, sul finire del 1964. L'ho frequentato setti-  
manalmente per circa 25 anni, fino alla sua morte. Mi lega-  
rono a lui vincoli spirituali di sincera e santa amicizia. Mi  
condusse da Fra Immacolato la fama di santità dell'uomo di  
Dio. Il popolo santo di Dio considerava il Carmelitano moli-  
sano un santo uomo per il modo eroico con cui viveva ed e-  
sercitava le virtù umane e cristiane, nel suo letto di dolore.  
Da Suor Clara Marino, già superiora generale delle Suore  
Immacolatine di Pietradefusi (Av) ho appreso che Fra Imma-  
colato si recava nell'abitazione dei suoi genitori che in Cam-  
pobasso gestivano un forno di cottura del pane, per infor-  
marsi dell'orario in cui veniva infornato il pane, onde  
consentire alla mamma di calcolare i tempi per il relativo  
impasto. Il giovinetto Aldo - riferisce la religiosa - era sem-  
pre gioviale e sorridente, convinto che quell'umile servizio  
rientrava nei piani e nei disegni di Dio. Ebbe una solida spi-  
ritualità, vivendo in perenne unione con Dio. Non esiterei a  
definirlo "uomo divenuto preghiera". Si diede una forma-  
zione teologica di grosso spessore. La sua vita spirituale  
spinta dall'amore di Dio e del prossimo si snodava, gioiosa-  
mente raccolta in Dio ed alla presenza di Dio, con il sostegno  
di Maria, maestra di vita spirituale, madre sua tenerissima e  
regina del Carmelo che teneva per mano questo suo umile e  
devoto figlio, accompagnandolo lungo l'erta della "santa  
montagna". Dal giorno in cui l'ho conosciuto, fino al giorno  
della sua morte, mai ho sentito una parola di lamento circa il